



**Università
di Brescia**

COMUNICATO STAMPA

Come sostenere la governance climatica locale? Una ricerca sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci in Lombardia

Venerdì 9 ottobre, dalle ore 8.30, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management presentazione dell'indagine nell'ambito del workshop "Sostenere la governance climatica alla scala urbana"

I dati del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea sul raggiungimento degli obiettivi di mitigazione da parte dei Comuni del Patto sono stati analizzati insieme con quelli di 489 questionari rivolti a amministratori e tecnici comunali lombardi

Brescia, 6 ottobre 2026 – L'attuazione delle politiche per il contrasto al cambiamento climatico dipende sempre più dalla capacità dei governi locali di tradurre gli obiettivi internazionali in azioni concrete. In questo quadro, il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) rappresenta la principale iniziativa europea rivolta ai Comuni per promuovere la pianificazione climatica locale. A quasi vent'anni dalla sua istituzione, quanto l'adesione al Patto ha favorito l'adozione di politiche climatiche efficaci e durature?

Per rispondere a questo interrogativo, l'Università di Brescia, con la collaborazione dell'Università di Torino, organizza il workshop formativo "Sostenere la governance climatica alla scala urbana" in programma venerdì 9 ottobre, dalle ore 8.30, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management in via San Faustino 74/B. Il workshop prende spunto da una recente indagine sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci in Lombardia in occasione della quale i dati del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea sul raggiungimento degli obiettivi di mitigazione da parte dei Comuni del Patto sono stati analizzati insieme con quelli di 489 questionari rivolti a amministratori e tecnici comunali lombardi.

La prima parte della mattinata è dedicata alla presentazione dell'indagine e al confronto con i rappresentanti delle istituzioni e degli enti che sostengono le politiche climatiche locali. Intervengono: Giuseppe Bertoli (Direttore Dipartimento di Economia e Management), Camilla Bianchi (Assessore all'Ambiente del Comune di Brescia), le autrici della ricerca Antonella Pietta e Alessandra Colocci (Università di Brescia), Giovanna Grossi (Università di Brescia), Federico Beffa

(Fondazione Cariplo), Gian Luca Gurrieri (Regione Lombardia) e Riccardo Davini (Provincia di Brescia)

La seconda parte assume un carattere più operativo e rivolto alle amministrazioni locali con il coinvolgimento di Graziano Lazzaroni e Nunzio Pisano (Comune di Brescia), Roberta Marchioro (Comune di Mantova), Barbara Ruffoni (Unione Colli Mantovani), Alessandro Pellegrini (Alleanza nelle Alpi). Chiudono i lavori la tavola rotonda moderata da Francesca Silvia Rota (Università di Torino), autrice della ricerca, sui vincoli/opportunità della governance climatica locale e i saluti finali degli organizzatori.

I risultati della ricerca mostrano un quadro articolato, nel quale convivono elementi di successo e criticità.

Innanzitutto, la Lombardia presenta un livello di partecipazione molto elevato: 980 Comuni, pari al 65% dei Comuni lombardi, hanno aderito al Patto dei Sindaci, rappresentando quasi un quinto di tutti i Comuni italiani aderenti. Tuttavia, il passaggio dall'adesione formale all'attuazione concreta risulta molto più problematico. Se infatti il 92% dei Comuni aderenti ha predisposto un Piano d'Azione (PAES), soltanto il 6% ha aggiornato il proprio piano aggiornando gli obiettivi di mitigazione e integrando anche gli obiettivi di adattamento climatico attraverso un PAESC, mentre meno della metà (48%) ha predisposto almeno un rapporto di monitoraggio delle azioni realizzate.

Lo studio evidenzia inoltre una forte relazione tra dimensione comunale e capacità di pianificazione. Pur essendo i piccoli comuni la maggioranza degli aderenti, la quota di partecipazione cresce sensibilmente all'aumentare della dimensione demografica e la predisposizione dei rapporti di monitoraggio risulta oltre doppia nei comuni maggiori rispetto a quelli più piccoli. Le difficoltà sono attribuite principalmente alla carenza di risorse umane, competenze tecniche e risorse finanziarie, fattori che emergono con grande chiarezza sia dall'analisi documentale sia dalle risposte ai questionari.

Un ulteriore elemento di interesse riguarda l'effettiva efficacia delle politiche climatiche adottate. L'analisi di 239 rapporti di monitoraggio mostra che il 56% dei Comuni ha registrato una riduzione significativa delle emissioni di gas serra rispetto ai valori iniziali. Tuttavia, il 29% dei Comuni presenta addirittura un aumento delle emissioni, mentre il 15% non mostra variazioni significative. Questi dati suggeriscono che la predisposizione di un piano non garantisce automaticamente il raggiungimento degli obiettivi climatici e che la governance del processo rappresenta un fattore determinante.

La ricerca mette inoltre in luce un aspetto meno esplorato dalla letteratura internazionale: il ruolo delle capacità istituzionali. Nella maggior parte dei casi, i Comuni dichiarano di affidarsi quasi completamente a consulenti esterni sia nella predisposizione (96%) sia nel monitoraggio (75%) dei piani climatici, evidenziando una limitata internalizzazione delle competenze all'interno delle amministrazioni. Parallelamente, oltre il 90% dei Comuni ritiene fondamentale ricevere un maggiore supporto tecnico e organizzativo da parte di Regione, Province e altri soggetti sovracomunali, confermando come la governance multilivello rappresenti una delle principali condizioni per rafforzare l'azione climatica locale.

Il principale contributo scientifico dello studio consiste nell'evidenziare che le difficoltà dei Comuni non dipendono esclusivamente dalla loro dimensione, ma anche da un più generale divario procedurale e di governance. Il Patto dei Sindaci viene ancora frequentemente interpretato come un adempimento episodico o un'opportunità di accesso ai finanziamenti, piuttosto che come un processo continuo di apprendimento istituzionale, monitoraggio e innovazione amministrativa. In particolare, l'integrazione delle politiche di adattamento climatico risulta ancora molto limitata, nonostante rappresenti una delle priorità più urgenti per affrontare gli impatti ormai evidenti del cambiamento climatico.

Lo studio suggerisce infine alcune possibili direttrici di sviluppo per rafforzare l'efficacia della governance climatica locale: consolidare le reti tra Comuni, favorire alleanze territoriali e partenariati con università, enti di ricerca e soggetti privati, rafforzare il supporto tecnico fornito dai livelli istituzionali superiori e trasformare il Patto dei Sindaci in un vero percorso di apprendimento continuo e innovazione organizzativa. In questa prospettiva, la pianificazione climatica non dovrebbe essere considerata un documento da predisporre una tantum, ma un processo permanente di monitoraggio, collaborazione e miglioramento delle politiche pubbliche.

Alcuni numeri della ricerca

- Al momento della ricerca, dei 1.502 Comuni lombardi, 980 avevano aderito al Patto dei Sindaci (65% del totale regionale) e, di questi, circa il 75% ha sottoscritto il Patto tra il 2010 e il 2013, mentre negli anni successivi il numero di nuove adesioni è diminuisce drasticamente.
- Tra i Comuni aderenti, il 92% ha predisposto un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), ma solo il 6% ha adottato un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), comprensivo sia di un innalzamento degli obiettivi di mitigazione che dell'introduzione delle misure di adattamento.
- Solo il 48% dei Comuni aderenti ha predisposto almeno un rapporto di monitoraggio.
- L'analisi di 239 rapporti di monitoraggio mostra che il 56% dei Comuni ha ridotto significativamente le emissioni di gas serra, mentre il 29% registra un aumento delle emissioni.

Dalle risposte contenute nei 489 questionari raccolti tra i Comuni lombardi (pari a circa un terzo di tutti i Comuni lombardi) emerge che:

- il 96% dei Comuni ricorre a consulenti esterni per la predisposizione dei Piani e
- oltre il 90% dei Comuni ritiene che un maggiore supporto di Regione e Province sia determinante per rafforzare la pianificazione climatica locale.